

I residenti di viale Magna Grecia insorgono contro la costruzione di un ripetitore di telefonia mobile

«Non vogliamo quell'antenna»

L'opera si trova a dodici metri dalle case. Presentato un esposto in Procura

Luana Costa

«Un traliccio di 36 metri non lo voglio di fronte alla porta di casa». Esordisce così Domenico Mellace portavoce di una quarantina di residenti in viale Magna Grecia che lo scorso 11 settembre hanno visto sovrappiungere nella propria traversa una squadra di operai al lavoro per realizzare il basamento di un'opera che solo a qualche giorno di distanza si scoprirà essere un ripetitore di telefonia mobile.

Le attività preliminari al posizionamento di un traliccio di circa quaranta metri all'interno di un'area privata ma a ridosso delle abitazioni

sono già state portate a termine facendo montare la protesta dei residenti preoccupati non solo per la propria salute ma anche per il conseguente deprezzamento del valore delle abitazioni. Da qui hanno avuto avvio le numerose segnalazioni e i solleciti fatti pervenire alle forze dell'ordine, alla Procura della Repubblica, all'Arpacal e alla Polizia Municipale. Fino a quando lo scorso 14 settembre e nei giorni successivi sono stati effettuati una serie di sopralluoghi dapprima da un'agente della polizia locale corredati da rilievi fotografici e i controlli dell'Arpacal.

Nella lettera indirizzata al-

la Procura della Repubblica e al Nucleo operativo ecologico dei Carabinieri i residenti denunciano «l'avvio dei lavori di costruzione di un basamento per il successivo posizionamento di un traliccio alto quaranta metri di un ripetitore telefonico. L'opera - spiegano i residenti - è stata realizzata all'interno di un'area privata che confina a est con viale Ma-

«Esistono altre zone di proprietà comunale che potrebbero essere utilizzate allo scopo»

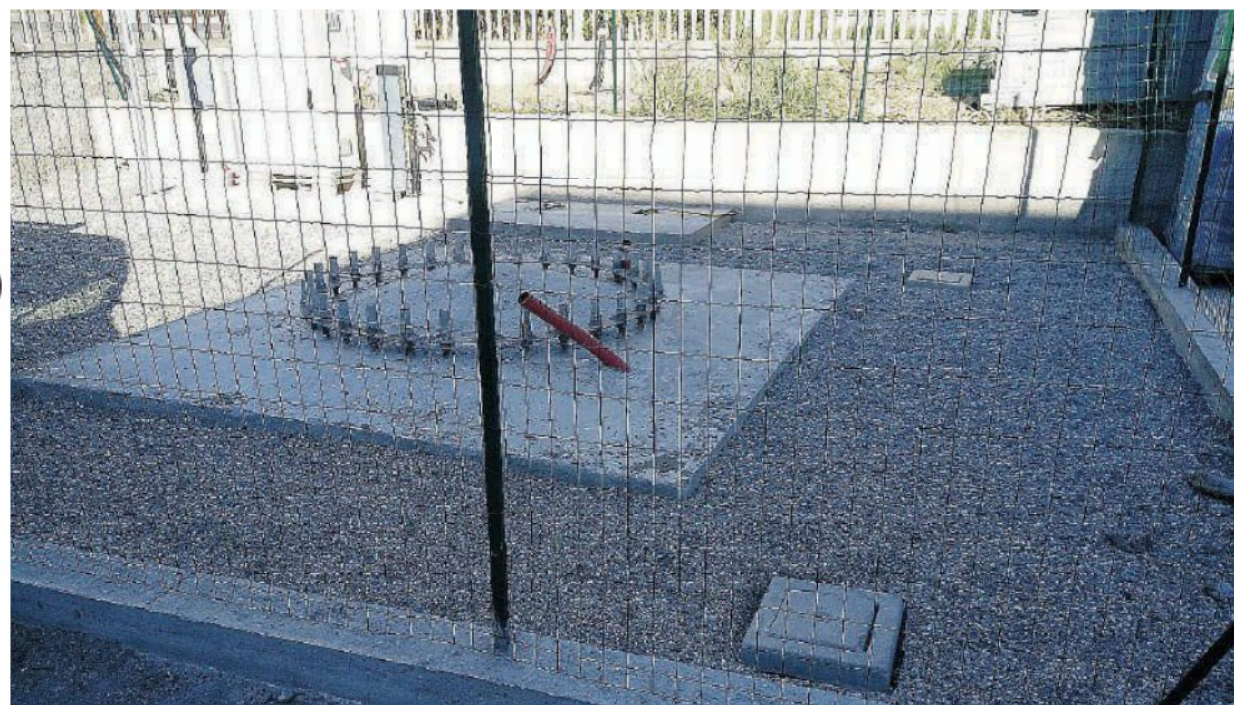


Esposto. La sede della Procura

gna Grecia e quindi a sei metri dall'asse viario della strada statale 19 quater e a nord a circa dodici metri dalle abitazioni private».

Cresce, dunque, l'apprensione in traversa Magna Grecia. I residenti hanno infatti richiesto se per la realizzazione dell'opera sono state rilasciate tutte le dovute autorizzazioni considerata la stretta vicinanza con le abitazioni. L'area di cantiere, che allo stato è ferma alla costruzione del basamento, è infatti stata realizzata all'interno di una recinzione privata dove insistono attività commerciali ma è sufficiente attraversare la strada per raggiungere le prime abitazioni che si sviluppano lungo la strada. Un agglomerato urbano di circa una trentina di appartamenti abitati da altrettante famiglie che si oppongono fermamente alla prosecuzione dei lavori.

«Temiamo concretamente per la salute dei nostri familiari - continua ancora Domenico Mellace - ma anche per la reale fattibilità dell'opera. Un traliccio di 36 metri davanti la porta di casa non lo vogliamo. Esistono zone nelle immediate vicinanze di proprietà comunali che si presterebbero meglio allo scopo». Il riferimento è all'ex area dei mercati generali di viale Magna Grecia, utilizzati per lungo tempo dall'amministrazione comunale come deposito dell'Aimeri, una società che gestiva il servizio di raccolta di rifiuti in città. «La zona è abbastanza lontana dalle abitazioni e non comporterebbe alcun danno per la salute dei cittadini».



No all'antenna. Il basamento del ripetitore di telefonia mobile che dovrebbe sorgere in viale Magna Grecia ora contestato dai residenti